

La maestra Lina e le colleghe in affitto

Così ritorna la «stanza a pensione»

Non solo studenti. Over 55 e professionisti sono gli inquilini



**E a New York
alloggi gratis
se aiuti a casa**

di DAVIDE CASATI

All'inizio, quando si legge quella cifra — un'improponibile «zero dollari» — non ci si crede. Dopo tutto, si sta parlando di New York: una delle città più care al mondo (pur se appena uscita dalla top ten dell'Intelligence Unit dell'«Economist»). E dopo tutto, qualunque altro annuncio d'affitto riporta somme ben più considerevoli: anche 900 dollari al mese per un microscopico monolocale ai confini sud di Harlem. Eppure, basta una ricerca online (attenta) per trovare decine di stanze in affitto gratis nella Grande Mela. Niente canone: ma tempo, cura, pulizia o piccole commissioni casalinghe sì. Insomma: si ottiene una stanza (a volte molto bella) senza dover spendere un solo dollaro, in cambio di aiuto, spesso a persone anziane o a famiglie numerose con genitori entrambi al lavoro. C'è il figlio che offre una stanza privata in un appartamento a Midtown a patto di potersi prendere cura dell'anziana mamma: «Ha solo bisogno di essere accompagnata a fare la spesa e di essere aiutata, in caso di necessità, la notte». C'è una signora che offre una stanza a Long Island in una villa sulla spiaggia: «Basta che mia madre venga accompagnata a passeggiare per almeno un'ora al giorno». E chi lancia un messaggio nella bottiglia della Rete in cerca di chi possa badare ai suoi cani e pulire casa, offrendo in cambio una stanza. Certo, si tratta di una soluzione ideale per studenti, o persone con orari flessibili: oltre all'affidabilità, è la reperibilità la vera moneta di scambio. Ma l'esperimento funziona, e non soltanto a NY: il programma HomeShare era partito nel 1999 nella sola Londra, e oggi raccoglie



Nel Milanese Lina Giordano, 56 anni, affitta la stanza della figlia nella sua casa di Sedriano (Fotogramma)

«AAA signora italiana di 58 anni con cagnolina cerca una coinquilina/o per condividere casa e dividere le spese (l'affitto è di 250 euro circa)». «AAA, ho due belle stanze libere da subito con uso cucina e bagno, da dividere. Solo referenziati».

Sono oramai diverse migliaia le inserzioni in Italia pubblicati da proprietari di case che cercano coinquilini sui siti internet specializzati nella ricerca immobiliare.

«Secondo il nostro Ufficio studi — spiega Carlo Giordano, amministratore delegato di Immobiliare.it che pubblica oltre un milione di annunci — nel 2010 fatte 100 le offerte di affitto rivolte a giovani o lavoratori il 93% era relativo all'intero appartamento e solo il 7% riguardava una stanza. Nel 2014, la percentuale è salita al 30 e, in questo istante, abbiamo oltre 500 annunci in cui il proprietario cerca coinquilini».

Con buona pace dello stereotipo che vedeva l'appartamento in

condivisione come una scelta riservata solo a studenti universitari, magari fuori sede. Qui la sorpresa è il dato sugli over 55: secondo Kijiji.it (sito con visite che superano il milione al giorno) negli ultimi sei mesi sono cresciuti del 18% gli annunci di persone che in questa fascia d'età affittano per risparmiare sulle spese di gestione casalinghe.

«Ho tre figli di 30, 25 e 18 anni e quando la maggiore ha deciso di andare via di casa ho battagliato in famiglia per affittare la sua stanza». Lina Giordano è una maestra in una scuola primaria, ha 56 anni e vive a Sedriano, alle porte di Milano. Alla fine degli

anni Settanta si è trasferita in Lombardia da Campagna, nel Salernitano, per una supplenza. «Da allora non sono andata più via e, da giovane, ho ospitato tanti miei compaesani appena trasferiti al Nord — spiega l'insegnante —. A loro non ho mai chiesto un centesimo». Con il passare degli anni, però, è cresciuta la famiglia e gli spazi in casa si erano ristretti. «Quando si è liberata la stanza di mia figlia ho premuto per affittare — prosegue — perché i tempi sono cambiati. Ci sono tante spese e gli altri due figli studenti da mantenere. Per convincerli ho detto che avrei dato l'opportunità a mie

30%

le offerte

di affitto relative solo a una stanza in condivisione. Quattro anni fa erano molte meno, solo il sette per cento

» **L'intervista** Franco La Cecla, antropologo

«La causa non è solo la povertà, sono muta

«È evidente che in Italia è in atto un cambiamento culturale e radicale del concetto di casa come centro della vita di ogni famiglia».



Esperto
Franco
La Cecla,
58 anni

la condivisione della propria c
«È determinante. Oggi con i t
nini non devi più correre a cas
chiamare qualcuno e la tv può e
riato su un tablet. Oggetti che

leri e oggi

Vitto e alloggio

La pratica della «stanza a pensione», una parte della propria abitazione rimasta vuota e affittata in genere a studenti o professionisti venuti fuori città, era più frequente in Italia qualche decennio fa. Spesso, il padrone di casa era una padrona di casa che affittava agli inquilini anche la cucina. Oggi questo tipo di affitto è nuovo in crescita. **Libri e cinema**
In diversi film e documentari il compagno «st



pensione»: Ma per esempio, nel romanzo di Luigi Pirandello, arriva ad abitare nella casa di una signora e di sua foto, Bernard Morante e Massimo Mastroianni nella trasposizione cinematografica del romanzo, diretto da Monicelli nel 1954